

il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

20 Pescara

IL CENTRO SABATO 19 APRILE 2014

IL REFERENDUM

Nuova Pescara, un progetto che piace

Tanti cittadini si dicono favorevoli all'unione coi Comuni di Montesilvano e Spoltore, «ma c'è tanta disinformazione»

di Fabio Iuliano
PESCARA

«Nuova Pescara, Grande Pescara... ma di che parliamo? Se andiamo di questo passo altro che play off, dobbiamo lottare per non retrocedere».

Ti senti rispondere anche questo quando domandi in giro per il corso cosa ne pensa la gente della proposta di legge sulla "Nuova Pescara", un progetto referendario, promosso - tra gli altri - dal consigliere regionale Carlo Costantini, che prevede la possibilità di scegliere sulla soppressione dei Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore, a beneficio di un unico asset amministrativo. Su questo referendum consultivo - ossia che non ha in sé forza di legge - saranno chiamati ad esprimersi oltre 200mila votanti in occasione del prossimo *election day* di domenica 25 maggio. Un referendum senza quorum che viene consegnato come quarta scheda a Pescara, Montesilvano e come terza a Spoltore (qui non si vota per le comunali).

Il fronte del sì giudica possibile tagliare oltre 100 poltrone, tra politici e amministratori e ridurre il livello di frazionamento della pubblica amministrazione. «Si tratta di una scelta in linea con la naturale evoluzione urbana, di una metropoli che di fatto è da tempo tutt'una», spiega Vincenzo Colacito. «Certo, il fatto che in passato ci siano stati tentativi di accorpamento andati male non fa ben sperare, ma è sicuramente una proposta da portare avanti». Dello stesso avviso anche Giuseppe Putti, bariستا del caffè Carducci. «Si tratta di un'opportunità che ci permetterebbe di risparmiare parecchio. Un fattore molto importante». Il suo collega Giordano Briosci annuisce, pure ammettendo di non avere idee molto chiare. «Devo dire che le informazioni su questa proposta sono frammentarie», spiega, «e io non ho tempo per seguire le televisioni locali. Sarebbe importante promuovere un dibattito serio su questa istanza che di per sé non è sbagliata». Varie persone, concordano sul fatto che del referen-



Azzurra Ranalli



Giuseppe Putti



Carlo Costantini davanti alla sede del comitato per il sì insieme a volontari e sostenitori



VINCENZO COLACITO

In passato ci sono stati tentativi simili andati male. Trovo che sia una scelta che rispecchia l'evoluzione urbana



ANDREA PARRI

Da un anno studio Radiologia qui a Pescara ma non avevo mai sentito parlare di questa proposta referendaria



GIORDANO BRIOSCI

A mio avviso televisione e giornali non hanno informato a sufficienza sulla consultazione del prossimo 25 maggio

Il fronte del sì: oggi l'inaugurazione del comitato in via Carducci

Verrà inaugurata stamani alle 11 la sede del comitato "Pescara Montesilvano Spoltore - Per crescere diventiamo grandi" nei locali di Via Carducci, 57 - angolo via Parini - a Pescara. La sede sarà il punto di riferimento relativo al referendum per la fusione dei Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore, fissato per il prossimo 25 maggio, in cui si svolgeranno prevalentemente attività informative sui contenuti del quesito referendario che coinvolge una popolazione di circa 200mila persone, una consultazione, di fatto, unica nel suo genere. Il comitato vede come presidente il consigliere regionale, Carlo Costantini. Vice presidente è la giornalista Chiara D'Onofrio. Nello staff ci sono Lorenzo De Filippis e Marcella Pace. Il comitato ha un sito Pescaramontesilvanospoltore.it una pagina Facebook e un account Twitter (aperto di recente) @NuovaPescara

con tanto di hashtag dedicato #DiventiamoGrandi. Il comitato promuove l'unione di tre realtà metropolitane: Pescara, Montesilvano e Spoltore. «Nata dalla fusione tra i due comuni a nord e sud del fiume», si legge sul sito del comitato, «Pescara è oggi la città più popolosa d'Abruzzo. Affacciata sul mare, dista solo pochi chilometri dalla montagna. Montesilvano, negli ultimi anni, ha vissuto uno straordinario sviluppo demografico. Le sue spiagge la rendono una frequentata località balneare. Il borgo che si erge sul colle è un piccolo gioiello d'arte. Sulle colline, a ridosso del mare Adriatico, Spoltore è uno scrigno, custode di una storia antica. Divisa in tante piccole frazioni, vive una grande espansione». Sui manifesti divulgati del comitato, c'è l'invito a ritirare la scheda domenica 25 maggio e a esprimere un parere favorevole al referendum consultivo.

dum si sa poco. «Studio Radiologia da un anno qui all'Università d'Annunzio ma non ho mai sentito parlare di questo argomento. Una proposta del genere dovrebbe essere condivisa». Settimio Schiavone, ferroviere in pensione, conferma e aggiunge di «aver sentito poco o niente. Comunque», valuta, «allargare l'area metropolitana potrebbe avere i suoi ri-

schì, anche in chiave sicurezza». Al contrario, l'edicolante Guido D'Antonio ritiene che «le tre città sono di fatto già unite dall'espansione immobiliare degli ultimi anni. Montesilvano sta diventando una zona residenziale periferica di Pescara e le frazioni basse di Spoltore sono di fatto una continuità del nucleo abitato». Di qui, Pasquale Santella,

pescarese che ha acquistato una casa a Spoltore, giudica «inopportuna» le resistenze dell'amministrazione Di Loro: «Parlano della necessità di preservare l'identità territoriale, quando zone come Villa Raspa e Santa Teresa sono di fatto legate a Pescara. Io credo», aggiunge, «che valorizzare nuclei come Spoltore capoluogo, sia ancora possibile anche nel-

ALLE URNE IL 25 MAGGIO

200mila

GLI ELETTORI CHIAMATI AD ESPRIMERSI SU QUESTA CONSULTAZIONE REFERENDARIA, LA PIÙ GRANDE NEL SUO GENERE PER NUMERO DI VOTANTI

3

I COMUNI (PESCARA, MONTESILVANO E SPOLTRE) CHE VERREBBERO CONTESTUALMENTE SOPPRESSI E SOSTITUITI DALLA NUOVA PESCARA

100

LE POLTRONE DELL'APPARATO POLITICO E BUCROCRATICO CHE GLI IDEATORI DELLA PROPOSTA PREVEDONO DI TAGLIARE

IL FRONTE DEL NO

SPOLTRE

Ricorso contro la proposta di udienza al Tar il 7 maggio

SPOLTRE

Mercoledì 7 maggio è in programma l'udienza sul ricorso presentato dal consiglio comunale di Spoltore. Un'azione al tribunale amministrativo che fa seguito a una mozione dove l'assise civica ha espresso il proprio dissenso al referendum della fusione con Pescara e Montesilvano. Il sindaco Luciano Di Loro, oltre alle ragioni del no, ravvisa presunti vizi di legittimità del



Luciano Di Loro

referendum indetto con decreto n. 12 del 18 febbraio 2014 dal presidente della Giunta regionale Gianni Chiodi. Tra questi, l'assenza del quorum. Inoltre, viene argomentato che con la fusione, si andrebbe a perdere le identità dei tre Comuni, con le loro storie e le loro tradizioni. Oppure che l'eventuale unione, in questa fase, farebbe emergere le debolezze dei tre comuni coinvolti, piuttosto che i loro punti di forza.

PESCARA

Su Facebook le istanze di chi si oppone

PESCARA

Anche Pescara ha un fronte del "No", con tanto di comitato e pagina Facebook in cui si esprime contrarietà alla proposta legislativa di accorpamento dei tre comuni. Il "Comitato per il No al referendum sulla grande Pescara" vede come segretario Gianluca Monaco. «Siamo profondamente convinti che l'unione di tre comuni non porterà nessun beneficio al territorio», spiega, «ma, anzi, ne farà aumentare esclusivamente le criticità».

MONTESILVANO

Architetti ed ex consiglieri contro l'accorpamento

MONTESILVANO

«Grande Pescara? No, grazie». A opporsi all'ipotesi di dar vita a un'unica area metropolitana che racchiuda le città di Pescara, Montesilvano e Spoltore, sono l'ex consigliere Nino D'Annunzio e gli architetti Marco Volpe e Sandro Germano, promotori di un comitato montesilvanese per il "No". In vista del referendum del 25 maggio, i tre oppositori hanno deciso di costituire un comitato che organizza dibatti-

ti e incontri a tema. Il fallimento della "Nuova Pescara", per il comitato, «risiede nella frenesia autoreferenziale e nei limiti che hanno caratterizzato la classe dirigente della città di Pescara nel compiacersi nella propria splendore, accentrando su di sé tutte le funzioni di pregio e relegando i territori limitrofi a funzioni di puro serbatoio di utenti, di consumatori, di residenze, di lavoratori, in poche parole a proprie periferie».



L'architetto Marco Volpe



SETTIMIO SCHIAVONE

Di questa Nuova Pescara se ne sa poco e niente Allargare l'area metropolitana potrebbe essere rischioso